

BRINDISI

15

*Agrienergia per alleggerire
la bolletta petrolifera*

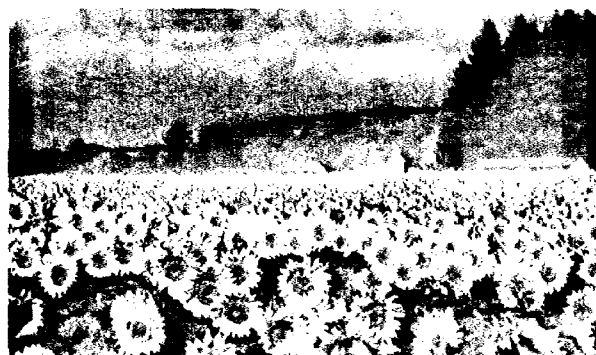
In Puglia uno dei sei progetti pilota avviati dalla Cia su tutto il territorio nazionale

Agrienergia per alleggerire la bolletta petrolifera

Si tratta di utilizzare a scopo energetico
i residui di potatura

Una ulteriore opportunità di reddito
per gli agricoltori e un significativo apporto
alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La sperimentazione in Puglia a
Pezze di Greco in agro di Fasano



ANGELO SCONOSCIUTO
 agricoltura ed energia diventa binomio vincente anche qui al Sud. Già lo è al Nord Italia per un'iniziativa avviata con successo ed ora una vera e propria scommessa per l'agricoltura brindisina e pugliese potrebbe a breve decollare con un progetto pilota legato alle agrienergie, unico per tutto il Mezzogiorno.
 «Valorizzazione energetica delle potature di ulivo in provincia di Brindisi» è, infatti, uno dei sei progetti pilota avviati dalla Cia su tutto il territorio nazionale (gli altri riguardano le province di Torino, Mantova, Venezia, Viterbo oltre che la regione Toscana) che interessa da vicino proprio il territorio pugliese, e brindisino in particolare. Ci si trova, dunque, di fronte ad un progetto innovativo nel settore, «impennato su alcune realizzazioni pilota e sulla formazione di una rete di consulenti agrienergetici sull'insieme delle problematiche relative alle fonti rinnovabili – spiegano gli addetti ai lavori –, che vede impegnati la Cia insieme ad Aiel, l'associazione della Cia per le energie agroforestali».

E per saperne di più, ecco ciò che dice il presidente provinciale della Cia di Brindisi, Luigi D'Amico. «Si tratta di un progetto

pilota che prevede l'utilizzo a scopo energetico dei residui di potatura da attuarsi presso la Cooperativa Copape di Pezze di Greco nel comune di Fasano. Oggi – prosegue – da più parti, si parla tanto di agrienergie. Quello che la Cia sta avviando però rappresenta un segnale tangibile per verificare la possibilità sul territorio di realizzare degli impianti che diano un ritorno immediato sia ai produttori, sia all'ambiente».

Tutti coinvolti, dunque. «Noi riteniamo che l'agrienergia sia una grande opportunità che va sviluppata – ha spiegato il presidente regionale della Cia, Antonio Barile –. Come Cia Puglia siamo fortemente interessati a promuovere e divulgare le bioenergie di origine agricola, in quanto esse rappresentano, come attività connessa, un'ulteriore opportunità di reddito per gli agricoltori. Non solo: esse contemporaneamente possono dare un apporto alla mitigazione dei cambiamenti climatici e possono contribuire ad alleggerire la



pesante bolletta petrolifera. Siamo, dunque, fortemente impegnati nella promozione e nella consulenza alla rete delle imprese agricole, che intendono coltivare, produrre e vendere energia, partendo dal progetto pilota previsto in provincia di Brindisi».

Promozione e consulenza alla rete delle aziende agricole che intendono coltivare, produrre e vendere energia: con le agrienergie l'agricoltura, e la Cia in particolare.

vuole rispondere alla sfida energetica e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

«Per gli imprenditori agricoli - spiegano gli esperti - le agrienergie vengono considerate attività agricola connessa ed integrativa del reddito, a condizione che la materia prima sia prodotta prevalentemente in azienda. Il futuro, dunque, potrà vedere gli agricoltori impegnati nel produrre la materia prima per la produzione di biocarburanti in un'ottica di intese e contrattazioni di filiera con il sistema industriale, o nel produrre e vendere energia ottenuta dai biocombustibili autoprodotti dagli stessi agricoltori».

Parola ancora ad Antonio Barile, che crede molto nel progetto di Pezze di Greco. «Si tratta di una vera e propria scommessa

che ha buone possibilità di riuscita anche grazie alla riforma dei "certificati verdi" - dice - cioè del sistema degli incentivi per l'energia elettrica prodotta da biomasse di origine agricola e forestale, introdotto nella legge finanziaria 2008. Nello stesso tempo rappresenta anche una risposta concreta a quella strategia di politiche di adattamento, cioè di misure per ridurre i rischi derivanti dagli effetti del cambiamento climatico, politiche alle quali - conclude il presidente di Cia Puglia - tutti i soggetti economici pubblici e privati non possono più sottrarsi e che è la nuova frontiera proposta nel "Libro Verde" della Commissione Ue e nella recente comunicazione del presidente Barroso al Parlamento europeo di Strasburgo».